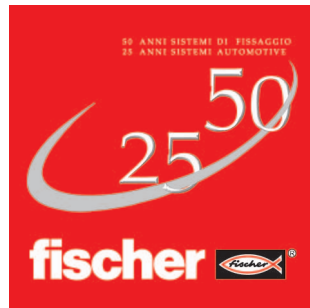


Progetti e Concorsi



Poste It. Sped. in A.P.D.L. 353/2003
Conv. L. 46/2004, art. 1, 1, DCB Roma

2 - 7 giugno 2008
Supplemento al n. 22 - Anno XIII

di Edilizia e Territorio

■ TRASFORMAZIONE URBANA

Costruttori locali all'opera sotto la regia pubblica: a Parma lo sviluppo passa per i privati

SERVIZIO A PAGINA **2**

■ GARE

Firenze a caccia di progetti per il Museo degli Innocenti Variante ferroviaria a Bolzano

SERVIZIO A PAGINA **2**

■ L'INCHIESTA

Viaggio nel pianeta concorsi: ancora numerosi i flop, ma aumentano i casi di successo

SERVIZI ALLE PAGINE **4-5 E 6**

■ MATERIALI E TECNOLOGIE

Un giardino verticale firmato Blanc riveste i cinque piani dello store Rolex di Milano

SERVIZIO A PAGINA **13**

De Lucchi, Ratti e Rota tra i protagonisti della manifestazione che aprirà le porte il 14 giugno

Saragozza, design italiano all'Expo

Niente «usa e getta», si punta sullo sviluppo post evento

Sono tre gli studi italiani protagonisti dell'Expo di Saragozza che aprirà le porte il prossimo 14 giugno. Italo Rota & Partners, Carloratti associati - Walter Nicolino e Carlo Ratti e Amdl di Michele De Lucchi. A due settimane dall'inaugurazione si lavora giorno e notte per concludere le opere di architettura e gli allestimenti del grande parco espositivo di 25 ettari lungo le rive del fiume Ebro.

Ultime finiture per la Plaza tematica «Ciudades de Agua» progettata dallo studio milanese di Rota: un padiglione all'ombra di foglie artificiali che oscillano in un contesto mitigato dall'acqua vaporizzata che differenzia gli ambienti per intensità di comfort climatico. Visioni, suoni e sensazioni tattili accompagnano il visitatore in un contesto cinematografico dove l'acqua è protagonista delle grandi trasformazioni urbane. Esternamente sono previste delle terrazze che affacciano sullo skyline di Saragozza. «Il padiglione - spiegano i progettisti - è ideato con le ultime tecnologie ed è realizzato semplicemente con tecniche quasi obsolete. Allestimento e architettura formano un unico paesaggio che il visitatore penetra e conquista; le superfici bianche delle pareti in cartongesso sono regolari ma liquide; e la costruzione ha struttura ma non facciate; ha luoghi ma non stanze; i supporti espositivi e i corpi illuminanti coincidono con l'immagine e l'informazione rappresentata».

Alla fine della kermesse il padiglione sarà smontato e riprenderà vita in un altro luogo con una nuova funzione, probabilmente culturale o ricreativa.

Ancora, vengono montate in questi giorni le pareti vetrate del «Digital Water Pavilion» ideato dallo studio «carloratti associati» con il Mit di Boston, Arup e Agence Ter per il paesaggio. General contractor, data la forte componente del software, è Siemens. «Un cantiere durato solo quattro mesi - dice soddisfatto l'architetto Ratti -, per un progetto che, a differenza degli altri pensati per essere temporanei, rimarrà anche dopo l'evento come primo tassello del cosiddetto "miglio digitale": un ampio parco tematico dell'innovazione realizzato sui terreni liberati con l'interramento della ferrovia». Avanguardia tecnologica con pareti d'acqua che si apro-



ROTA & PARTNERS



ARCHITETTURA MOBILE

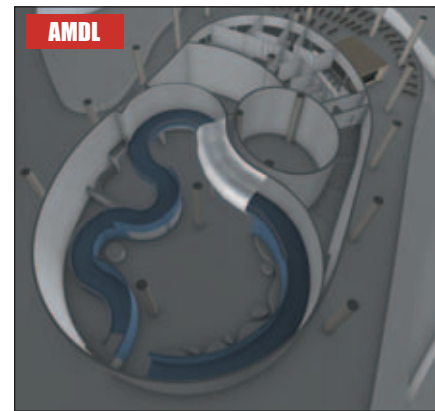
Un sistema di stanze all'ombra di una pergola di foglie artificiali che oscillano in un clima mitigato dall'acqua vaporizzata. La Plaza tematica di Rota è stata ideata per essere smontata e riallestita in altro posto con un nuovo uso dopo l'evento.



CARLO RATTI

FIRME ITALIANE PER EXPO 2008

A sinistra il cantiere del «Digital Water Pavilion» ideato da Carloratti associati con Arup e il Mit per la ricerca. A destra il render del padiglione Italia di Michele De Lucchi in via di allestimento nel parco espositivo.



AMD L



RUSH FINALE PER I LAVORI

Tre principali opere dell'Expo 2008: il padiglione spagnolo, quello d'Aragona e il ponte di Hadid che attraversa il fiume Ebro.



no all'avvicinarsi dei visitatori e con testi e immagini che si visualizzano sull'acqua stessa. Un'architettura finanziata dalla città (tre milioni di euro) costruita da pochi ma specializzati operai, in prossimità del ponte-padiglione di Zaha Hadid, che avrà ragion d'essere anche dopo il grande evento, essendo stata concepita come incipit di un piano di sviluppo che prevede spazi pubblici innovativi, residenze e incubatori per nuove imprese.

«Il punto di forza dell'Expo di Saragozza - aggiunge Ratti -, che deve essere un modello anche per Milano, è che la città spagnola ha pensato prima al piano di riconversione. «I padiglioni nazionali, ad

esempio, sono inseriti in due edifici di otto metri di altezza, separati da un'unica soletta in calcestruzzo, e che dopo l'evento saranno riconvertiti in un business park di quattro piani e 160 mq complessivi». Da spazio espositivo a parco uffici e per le istituzioni locali, che per il momento è già stato venduto al 42% (si punta al 70% entro la fine del 2008). I sotterranei adibiti ad attività logistiche durante la manifestazione diventeranno parcheggi coperti.

E proprio all'interno di queste placche che, nei tre mesi dell'Expo sarà allestito anche il padiglione Italia realizzato da Michele De Lucchi per conto del ministero per gli Affari esteri e realizzato da

Way (6,2 milioni di contributo pubblico più numerose sponsorizzazioni private). Uno spazio espositivo che, per rispondere al tema dell'"acqua" mette in mostra le grandi opere idrauliche romane e medievali passando per le macchine leonardesche fino al Mose di Venezia. Il tutto in due macroaree distinte ma visivamente comunicanti, con una passeggiata sopraelevata con aperture e scorci al primo livello. All'esterno il padiglione è trattato con una vernice che, a seconda del punto di vista, cambia colore virando dal blu al verde, a memoria del mare sul quale affaccia la penisola italiana. ■

PAOLA PIEROTTI

www.diasen.com

DiaSen

INTONACI TERMO-ACUSTICI E IMPERMEABILIZZANTI